Giovedì 5 Settembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 212.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

AD ESPOSIZIONE CHIUSA

DELLE SCUOLE D'ARTE APPLICATA IN GENERALE

E DI QUELLE CHE CONCORSERO A UDINE IN PARTICOLARE.

II. *(cont.)*

Per l'ambiente dove vivono e dove esplicano la loro attività; per i mezzi di cui possono disporre; per l'insegnamento diviso e regolare che sono in caso di svolgere, le scuole di grado più elevato sono necessariamente quelle che danno risultati più completi. Più fortunate in tutto delle consorelle minori, hanno avuto un elemento ben diverso da educare.

Qual differenza di preparazione, dirò così naturale, fra un ragazzo che vegeta in uno dei nostri paesetti e uno, che vive in una città artistica come Roma, Firenze, Venezia. Mentre al primo, non è dato veder nulla, o quasi, delle manifestazioni dell'arte, l'altro, in mezzo ai tesori dell'arte passata e ai progressi della moderna, educa il senso del bello senza pur saperlo. Viene alla scuola già preparato per ricevere l'insegnamento artistico, nè ci vorrà l'impossibile a instillargli il tanto raccomandato *gusto*.

E oltre a ciò, nel suo padrone, avrà facilmente un abile artefice che coadiuverà potentemente con la pratica istruzione l'opera della scuola. Gli istituti di cui ora scrivo, di arti e mestieri d'arte applicata, e d'insegnamento speciale, danno una coltura media e superiore, e meglio rispondono quelli che all'insegnamento teorico uniscono la pratica dell'officina. Peccato che di questi il numero non sia molto grande.

Fra i maggiori sono da notarsi le scuole di Vicenza, Fermo, Bologna (Aldini) e Foggia, per le arti meccaniche, con qualche officina speciale per falegnami, intagliatori, ecc. Quelle di Biella, Arpino, Prato, per la tessitura e la tintoria; i Musei artistico-industriali di Roma e Napoli, per la ceramica, l'oreficeria, la litografia, l'incisione ecc. La scuola del rione di Borgo e quella d'arte e mestieri di Roma; l'istituto Casanova di Napoli.

Vanno pure menzionate: la scuola di Mondovì, che possiede anche una sezione per lavoro del marmo; di Girgenti, Foligno, Padova, importanti e bene regolate, e quella per la lavorazione del corallo a Torre del Greco. Alcune scuole d'arte applicata hanno laboratori per la modellazione e l'intaglio.

Le scuole di Firenze, Milano, Napoli, Roma e Venezia, provvedono all'istruzione superiore delle arti decorative. Importanti sono le scuole di Cremona (Ala Ponzone), Imola, Intra, Torino, Trapani, Messina, Potenza, Pisa, Udine, Vercelli, Verona, e altre ancora che sarebbe lungo numerare.

Se i bilanci possono dare una misura del valore delle scuole, non sarà inutile entrare nel campo delle cifre. Un solo istituto ha in Italia una dotazione che si avvicina a quelle di cui godono simili istituzioni all'estero, ed è quella d'arti e mestieri di Roma, che può disporre di 277,000 *lire annue*. Viene dopo la scuola di Vicenza con 75,000; il Museo di Napoli con 60,000; la scuola professionale femminile di Roma con 55,000; l'istituto Aldini di Bologna con 37,000.

Vi sono due scuole che hanno un bilancio di 30,000 lire; due di 25,000 e due di 20,000; una di 18,000 e una di 16,000, quattro di 15,000, una di 14,000, una di 13,000, tre di 12,000, sei di 11,000, cinque di 10,000. E tralascio di esaminare quelle che hanno assegni minori a quest'ultima cifra.

Tutte queste somme non bisogna credere che sieno dovute alla generosità del Governo, il quale su una spesa complessiva, comprese le scuole commerciali, di circa due milioni e mezzo, concorre con 750,000, e al resto pensano gli enti morali: provincie, Comuni o società operaie.

Bisogna constatare, e lo si fa con piacere, che queste moderne istituzioni, che nel loro maggior numero non contano un decennio di vita, hanno già fatto sentire e anche efficacemente il loro benefico influsso. Certo non tutte rispondono esattamente agli intenti per cui furono create, ma nessuno può negare la loro reale utilità e l'assoluta necessità della loro esistenza. A persuadersi di ciò basti pensare al danno incalcolabile che ne deriverebbe dalla loro soppressione. Gli insegnamenti che si danno nelle scuole d'arti e mestieri non sono a dir vero pochi nè facili. Leggendo certi programmi c'è da domandarsi se sia possibile sviluppare utilmente tante e così disparate materie, specialmente con una scolaresca che in generale non ha neppur compiuto il corso elementare. Ne cito a caso uno di una scuola di mezzana importanza: lingua italiana, aritmetica, computisteria, calligrafia, algebra, geometria, elementi di fisica e di chimica, meccanica, tecnologia, ornato, disegno geometrico industriale, modellazione, intaglio, economia politica, disegno di macchine. Non vi pare che vi sia troppa carne al fuoco per cuocerla in 3 anni con soli 4 insegnanti?

Le scuole d'arte applicata, tralasciando l'insegnamento scientifico, dedicano ogni loro attività all'applicazione dell'arte ai mestieri. I loro programmi più semplici, meglio rispondenti alle attitudini degli operai, che in generale non amano troppo gli insegnamenti scientifici, le rendono più pratiche e più accette. Se vi sono programmi che pecchino anche di superbia qualche volta, sono quelli, come già dissi, delle scuole minori, dove l'insegnamento è tutto affidato a un solo insegnante.

Giunto alla fine di questa rapida scorsa su di un campo troppo vasto e molto discusso, mi spetterebbe l'obbligo di conchiudere, dicendo quale, a mio avviso, sarebbe il miglior modo di rendere più proficua la scuola operaia. La cosa è più difficile che non sembri. Mi proverò a farlo senza pretesa di dir cosa nuova, che altri non pensi, o che non debba essere errata.

Prima di tutto vorrei, che, a sussidio della scuola operaia, vi fosse la complementare alle elementari, in modo che non avesse accesso alla prima che il licenziato dalla seconda.

L'insegnamento del disegno dovrebbe cominciare *regolarmente*, come altrove si fa, nelle classi elementari superiori, e continuar modesto nella complementare.

Le scuole operaie minori dovrebbero *essere maggiormente* diffuse, e il Governo dovrebbe dotarle di modelli adattati e di opere che vengano a generare nell'animo degli alunni quel *buon gusto* cui tanto si tiene. Dovrebbe il Governo pensare anche a preparare insegnanti *ad hoc*, che non abbiano i difetti di molti degli attuali *insegnanti artisti*.

Gli insegnanti che si distinguono, e gli alunni migliori, dovrebbero essere incoraggiati, come si fa in Inghilterra e anche in.... Russia.

Da noi vi sono delle scuole che funzionano per anni senza aver il piacere di vedere la barba di un ispettore o di un'altra qualsiasi autorità.

Parlando sempre delle scuole minori, si dovrebbe toglierle *dalla dipendenza* di certi immutabili Consigli direttivi, privi *di scienza e alle volte anche di coscienza*, e passarle ai Comuni o allo Stato, assicurando la vita della scuola e la posizione dell'insegnante.

Più che ad aumentare il numero delle scuole maggiori, converrebbe pensar a migliorare il loro assetto, e far che le ristrettezze del bilancio non fossero causa dell'abbandono di utili iniziative. Ora che la dibattuta questione del lavoro manuale sembra definitivamente risolta in suo favore, tutte le scuole di una qualche importanza dovrebbero avere annesse delle officine.

Dovrebbero possedere dotazioni complete di materiale artistico, e spetterebbe allo Stato concorrere in gran parte a formarle distribuendo modelli, calchi, oggetti gratuitamente, o almeno a prezzi più accessibili di quelli stabiliti pei lavori dell'officina per la formazione di modelli in gesso istituita presso il Museo artistico industriale di Roma.

Siamo ben lontani dall'aver scuole speciali quali altri Stati possiedono; e converrà pur pensare ad istituirle, se vorremmo avanzarci in certe industrie senza l'umiliazione di ricorrere all'estero per avere il personale necessario.

Senonchè chi vi penserà in questi momenti con l'Africa nera e l'erario che comincia appena a respirare?

myx.

Nell'ultima parte, pubblicata l'altro ieri, di questo studio, fu stampato per errore che ci sono *in Friuli* 46 scuole minori d'arte applicata, mentre dovevasi dire *in Italia*.

Una proposta pel XX settembre

Un assiduo del *Diritto* scrive al giornale romano:

« Non si può che provare una vera soddisfazione nel vedere che quasi tutta la Nazione s'appresta a solennizzare le nozze Italia-Roma, con convegni, feste, ecc., e che il Governo abbia fatto comprendere come debbano agire i prefetti contro chi tentasse por argine ad una tale patriottica manifestazione; però, a mio parere, passate che siano le feste, le cose rimarranno quali sono attualmente, quindi per festeggiare degnamente e con frutto il 25° anno della nostra redenzione, occorrerebbe qualche fatto sostanziale oltre alle dimostrazioni: fatto che di certo vedrebbero con simpatia tutti i sinceri e non superstiziosi patriotti, e consisterebbe nel riunire il Parlamento per far abolire le franchigie pontificie; poichè nel lungo periodo dacchè siamo nella nostra capitale, il Vaticano ci diede, come ci dà quotidianamente, più che sufficiente motivo di smettere una buona volta la nostra longanime tolleranza verso chi continuamente istiga al matricidio, lavorando contro la patria, contro la unità, l'indipendenza e la libertà di essa.

« Nessuno ci muoverebbe guerra per una misura del tutto giustificata, e chi intriga ostinatamente potrebbe dire *mea culpa* ».

Quest'idea sulle guarentigie sta già nel *programma di due dei Congressi* che si terranno quest'anno in Roma.

Le dogane di Massana

Le riscossioni doganali del mese di giugno ammontarono a L. 102,114.59, con la differenza in più di L. 14,966.58, in confronto del mese di maggio, e di L. 39,305.12 pure in più in confronto del corrispondente periodo del 1894.

In confronto poi dell'esercizio finanziario 1893 94 si ha nel 1894-95 un maggiore complessivo introito di lire 205,676.44.

In questo movimento non sono comprese le merci ed i materiali per uso e consumo delle truppe, importati direttamente dall'amministrazione, nè le merci in esenzione di dazio provenienti dall'Italia e dai possedimenti italiani.

LA SPEDITEZZA DEI PROCESSI

Si ha da Roma che in seguito a richiami venutigli da molte parti, il ministro Calenda pare si sia deciso a provvedere al più presto per togliere di mezzo le lentezze processuali, deplorevolissime e talvolta anche inesplicabili, le quali scemano il prestigio della giustizia, e l'efficacia esemplare della pena.

Un parroco avvelenato

Breslavia 4 — La *Gazzetta di Breslavia* pubblica una corrispondenza da Schneidemühl, in cui si narra il seguente fatto: Il parroco cattolico Dodda, da Friedheim, appena celebrata la messa, colto da terribili spasimi, morì. Si pensò subito ad un avvelenamento, e per il paese si sparse la voce che il vino della messa fosse stato avvelenato. In seguito a questo, intervenne la polizia, che sequestrò i resti del vino trovati nel calice e nell'ampollina, e denunziò tosto l'accaduto alla Procura di Stato.

UN GRAVE SCISMA

TRA GLI OPERAI INGLESI

Scrivono da Londra, 30 agosto:

« Un grave scisma minaccia di prodursi tra quegli operai inglesi che appartengono alle famose Società d'artigiani, le *Trade Unions*.

Un avvenimento di tal fatta parrebbe non aver troppa importanza da noi; ma in Inghilterra non è così. Le *Trade-Unions* sono uno degli elementi più importanti della vita economica e sociale della nazione. Esse contano, secondo l'ultima statistica, 1,270,000 soci, e spendono annualmente più che 55 milioni in sussidi, scioperi ed altro. Vi appartiene il fiore di quelle forze che creano la ricchezza immensa dell'isola; ond'è ben naturale che qui se ne seguano le vicende col più vivo interesse, specialmente quando si tratta di cogliere una manifestazione delle opinioni loro.

Fino al 1880 erano organizzati nelle Unioni soltanto gli operai che esercitano mestieri in cui si richiede una certa abilità. Dopo lo sciopero memorabile dei *docks* del 1889, si formarono invece poderose Società di braccianti, manovali, giornalieri che esercitano i mestieri più semplici.

Tra le vecchie Unioni di artigiani e le nuove di manovali si manifestò subito un odio reciproco; e così sorse quell'antagonismo tra i vecchi unionisti e i nuovi unionisti, di cui le cause non sono difficili a trovarsi.

I primi, da lungo organizzati, hanno piena coscienza della loro abilità e superiorità e della loro *maggior forza* nelle contese industriali. Guadagnano elevate *mercedi*, lavorano non più di otto o nove ore al giorno, sono più colti, *più ragionevoli, più gentlemen*. Se voi li vedeste per le vie, non potreste certo scorgere dal loro aspetto e dal loro vestiario che essi sono operai.

Le loro opinioni non possono non risentire l'effetto di questi elementi; essi, come la maggior parte degli spiriti democratici inglesi, non sono socialisti nel senso che si dà a questa parola nel continente. Anche se credono che al sistema del salario dovrà sostituirsi un sistema basato sulla collettività dei mezzi di produzione, sono pienamente convinti della massima che *natura non facit saltus*, odiano programmi e opinioni violente, rifuggono da paroloni inutili e cercano risolvere i problemi a mano a mano che si presentano, nei limiti del possibile, senza curarsi della *meta* ideale.

I nuovi unionisti, al contrario, quantunque le loro condizioni vadano migliorando, sono ancora male retribuiti, lavorano molte ore e irregolarmente, hanno una coltura più che scarsa e quindi sono più propensi ad abbracciare teorie seducenti che promettano una modificazione radicale del loro stato e a lasciarsi governare da capi che non rispecchiano le opinioni degli operai, ma impongono agli operai le proprie. Dunque son socialisti, non addirittura rivoluzionari ma certo assai avanzati, intransigenti e poco pratici. Amano frasi veementi, *parole rebboanti, riforme radicali*; sono insomma in aperta contraddizione collo spirito naturale del paese.

***

Tutte le Unioni, vecchie e nuove, tengono un Congresso annuale verso il settembre. Ivi discutono le questioni più importanti e lasciano la cura di far sì che le loro risoluzioni vengano attuate da un *Comitato parlamentare*, che è per tal modo il Gabinetto di questo Parlamento del lavoro e ne continua la vita.

I sentimenti opposti delle due parti *non tardarono* a trovarsi in urto. I nuovi unionisti presentarono ordini del giorno in senso socialista; ma a Liverpool nel 1890, a New-Castle nel 1891, a Glasgow nel 1892 essi furono respinti.

A Belfast nel 1893 si ottenne dai socialisti una mezza vittoria, che fu completa lo scorso anno a Norwich, dove fu votata con 219 voti contro 61 una risoluzione in cui si esprimeva il parere che « fosse essenziale, per mantenere le industrie britanniche, nazionalizzare il suolo e tutti i mezzi di produzione, distribuzione e scambio », Così con quest'ordine del giorno, le *Trade Unions* erano divenute socialiste.

Non paghi di questa vittoria, allo stesso Congresso di Norwich, i nuovi unionisti avvedutisi che, malgrado il *congresso fosse* socialista, il Comitato parlamentare non lo era ancora, chiesero ed ottennero due seggi nel Comitato stesso.

Di fronte a questo socialismo invadente, i capi del vecchio unionismo videro il loro partito in pericolo, e profittarono della loro posizione ancor forte nel Comitato parlamentare per salvarlo. Che cosa fecero essi? Trovarono che il Congresso di Norwich aveva autorizzato il Comitato parlamentare a trattare certe questioni ed emendamenti presentati al Congresso; si servirono di questo potere, lo estesero, e formularono un regolamento per l'ammissione al Congresso da tenersi tra pochi giorni a Cardiff, che in pratica viene a costituire un'assemblea non socialista.

Difatti il terzo *provvedimento* del regolamento vieta la rappresentanza di tutti i *consigli di mestiere*, che sono corpi socialisti, e impedisce alle unioni di mandare delegati che, non solo non siano stati operai del mestiere per il passato, ma non lo siano attualmente. Così resterebbero esclusi dal Congresso i capi più prominenti del partito socialista, che una volta erano operai, ma non lavorano più attualmente, tra i quali l'ex deputato Keir Hardie, il deputato John Burns e molti altri.

Inoltre, e ciò è più importante, un altro provvedimento altera completamente il sistema di votazione in favore delle vecchie Unioni non socialiste, perchè stabilisce che ogni delegato dia tanti voti quante migliaja di operai rappresenta. *Ora* le vecchie *Unioni sono* assai più numerose delle nuove.

Infine, perchè non accadesse che il futuro Congresso negasse al Comitato il potere d'alterare radicalmente la composizione del Congresso stesso, il Comitato stabilì che il nuovo regolamento fosse obbligatorio per il Congresso di Cardiff.

Che cosa accadrà ora? L'abuso enorme di autorità commesso dal Comitato sarà tosto discusso; si verrà ad una votazione, e la parte soccombente, se non si farà un accordo, che oggi sembra poco probabile, si allontanerà dal Congresso, e si opererà così un gravissimo scisma.

Il giornale Magno radicale, il *Daily Chronicle*, così scriveva stamane: « Noi non abbiamo bisogno di dire quanto disastroso, quanto fatale sarebbe un tale *avvenimento* all'intero *movimento* progressista. Vi sono momenti in cui gli uomini vedono avvicinarsi una catastrofe che potrebbero impedire; e pure restano immobili e stupefatti fino che essa si compie. Questo è uno di tali momenti. »

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Sono di E. de Filippi, ed hanno per titolo:

L'inafferrabile.

L'amor secreto e semplice, l'amore
che fa l'anime unite in un desio,
il vero amor che non conosce oblio,
e non paventa il trapassar de l'ore,
che si nutre del tenero candore
de l'innocenza, e che fa capo a Dio,
che porge ausilio e che non è restio
de l'Ideale al mistico fulgore,
che l'anima più mesta rasserena
che dà le gioie più soavi e sante,
che sublima il pensiero e lo governa,
questo amor non esiste, o, se balena
al cervello de l'uom per un istante,
s'invola tosto, e la sua *fuga* è eterna.

×

Cronache friulane.
Settembre (1348). Congiura in Cividale contro il patriarca Bertrando.

×

Un pensiero al giorno.
L'affetto apre l'ingegno e rende luminose le menti. *(Tommaseo).*

×

Cognizioni utili.
Lessiva chimica.
Ci si domanda se la soda sia equivalente alla potassa nella composizione di una lessiva, e se possa far danno alla biancheria. Non vi sarà pericolo, se non si oltrepasseranno queste proporzioni: pel sale di soda, un chilogramma per ogni 25 litri d'acqua, e pel sale di potassa, un chilogramma ogni 50 litri. In generale poi, si adopera un peso d'acqua eguale al peso della biancheria asciutta.

×

La sfinge. Monoverbo
G ttt O
Spiegazione della sciarada precedente.
SAL - GEMMA

×

Per finire.
I ragazzi terribili.
— Mamma, perchè hai i capelli grigi?
— Perchè sei cattivo, ecco!
— Allora tu dovi esser stata più cattiva di me, perchè la nonna li ha tutti bianchi, i capelli.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gemona, 4 settembre.

La venuta del Prefetto — Pel XX settembre.

Quando giunse la notizia dell'arrivo del Prefetto comm. Segre, tosto il ff. di Sindaco mandò a chiamare il consigliere Celotti onde ricevere l'imbeccata del come si avrebbe dovuto ricevere il capo della Provincia. Questo lo debbo dire pel buon Arturo che tanto spreco ne fa del sapere di suo fratello ff. di

Sindaco, *dicendo: Nuno a lui può insegnare!!!*

Questa mane per prendere gli ultimi concerti fu inviato a Tarcento il signor Arturo Bonanni. Alle 9 ant. fu issato il gonfalone del Comune e tosto esposta la bandiera nazionale sul nostro Palazzo Municipale. Non mancò l'affaccendarsi dell'assessore Stefanutti che in ciabatte e maniche di camicia dava gli ordini acciocchè fosse tutto pronto per l'arrivo.

Le rappresentanze ad incontrare il Prefetto partirono alle 2 1{2 pom. Nella carrozza del conte Elti Zignoni (concessa alla Giunta in premio dei voti avuti nell'ultima elezione) sedeva il ff. di sindaco Bonanni cui dava la destra il consigliere provinciale cav. Celotti dott. *Antonio; nella seconda e ultima* prese posto l'assessore Stefanutti ed il supplente Elia.

Il prefetto, accompagnato dall'on. Marinelli, giunse alle 3 1{2. Nella sua carrozza erano saliti il cav. Celotti ed il ff. di sindaco Bonanni. Nella carrozza dell'Elti presero posto lo Stefanutti e l'Elia.

Tosto quindi fu servito nella sala municipale, un rinfresco, al quale presero parte anche gli invitati al banchetto che avrà luogo alle 6, ed al quale prenderanno parte, si dice, una quindicina di persone.

La causa di questo freddo ricevimento il sig. Prefetto non la deve attribuire ad altro che ad una continuata protesta (ogni qual volta si presenta l'occasione) del partito liberale contro i reggenti il Comune, che sono i nemici della nostra unità.

***

*Questa sera a merito di eletti giovi*notti avremo una seduta onde stabilire un programma per le feste del 20 settembre. *Lince.*

Dalla Colonia Alpina.

Frattis, 4 settembre.

Da due giorni i bambini sono occupatissimi a fare piccoli palloni d'appendere alla tettoia ed a mettervi tutt'intorno dei cartelli che portano scritto gli evviva al Presidente, ai diversi membri della Giunta di Pontebba, ai medici che s'occupano di loro, al Comitato delle signore, ecc.

Il giorno tre settembre si sono alzati per tempo ed aspettano con febbrile impazienza il Sindaco, gli Assessori colle loro famiglie, il signor Antonio Cappellaro, il medico dott. Alessi, e la signorina Buzzi, maestra, che devono venire a passare la giornata con noi.

Alle 10 si scorge da lungi una comitiva: son dessi, non son dessi; si corre incontro; è la famiglia del prof. Poli di Venezia, che, come il prof. Marconi, pure di Venezia, vuole visitare l'ospizio, come dicon loro.

Alle 11 se ne vanno accompagnati da noi, e questa volta s'incontrano gli aspettati. Sono venticinque, tutti allegri, cordiali; si legge sul loro volti la simpatia che nutrono per la bella istituzione.

Coi bambini si conoscono già, ed è quindi uno scambio amichevole di saluti e di strette di mano.

Alle 12 pranzo della Colonia; alle 13 pranzo degli arrivati, naturalmente provvisto da loro.

Intanto che i bimbi sono al riposo, sotto la tettoia (sala da pranzo) s'alzano i brindisi, s'incrociano quelli dei signori con quelli delle signore, le quali non vengono mai ultime nello *spirito* e nell'entusiasmo.

Alle 16 merenda dei bimbi con dolci offerti dagli ospiti. Alle 16 1{2 si dà principio al tiro a segno. Prendono parte il cav. Di Gaspero, il figlio dott. Pietro, il genero signor Vignoli, di Bologna, il signor Englaro, il signor Micossi, il signor Brunetti, il signor Cappellaro Antonio, il giovane Novelli studente del nostro R. Istituto Tecnico. Anche qualche signora tira qualche colpo e si capisce che l'occhio ed il braccio della donna, se non vincono quelli dell'uomo, non sono però di molto inferiori.

Alle 18 vengono stappate altre bottiglie, ed i brindisi ricominciano ancora.

In fine, il medico dott. Alessi chiama a raccolta grandi e piccini, non dimentica la cuoca, e ne legge uno bellico davvero, scritto in friulano. Appena finito scoppia un fragoroso battimani; anche i più piccini comprendono benissimo *che* tutta questa festa è fatta *per* loro e gridano a lungo: bene! bravo! Si accendono i palloncini, ed al suono d'un'armonica, capitata li come per incanto, si dà principio alle danze sotto la tettoia, ormai ridotta a sala da ballo. Apre la festa il Sindaco cav. Di Gaspero colla sottoscritta, vengono poi le altre coppie e l'animazione va mano mano aumentando.

Ogni qual tratto i grandi lasciano che i bimbi liberamente intreccino le loro carole, ed essi allegramente sanno approfittarne.

Alle 20 il signor Vignoli accende delle candele romane, altri fanno salire alcuni razzi che scoppiano fra le grida di tutti. Qualche altro danza ancora ... e la festa finisce.

Alle 21 e mezza la simpatica comitiva parte da Frattis, nel mentre i bambini andando a letto gridano ancora: Viva Udine! Viva Pontebba! *D.*

Mistero svelato. *Il nostro egregio corrispondente di Sanvito al Tagliamento ci scrive avvertendoci che,* appena ebbe esso spedita la corrispondenza che abbiamo pubblicata ieri, fu affisso sui muri del paese il programma degli spettacoli che si daranno domenica 15 corr., e quindi non era più il caso di dire che tale programma era *un mistero.*

Lo pubblichiamo anche noi qui di seguito.

LA FESTA OPERAIA
di Sanvito al Tagliamento.

Domenica 15 corr. avranno luogo grandi feste per il venticinquesimo anniversario della fondazione di quella Società operaia.

Ecco il programma:

Ore 7. — Mattinata musicale.

Ore 8. — Riunione della Società.

Ore 8.49 e 9.35. — Ricevimento alla Stazione delle Società consorelle, con bandiera e musica.

Ore 10. — Bicchierata alla sede sociale.

Ore 11. — Passeggiata e visita alle principali opere d'arte cittadine.

Ore 13. — Banchetto sociale *nel pubblici* Giardini.

Ore 16. — Tombola *di beneficenza* a favore della Congregazione di carità. (*Cinquina lire 50 e tombola lire 200;* ogni cartella costerà cent. 50).

Ore 18. — Concerto bandistico eseguito dai Corpi filarmonici di Cividale, Cordovado e Sanvito.

Ore 19. — Ballo popolare su splendida piattaforma con la Banda di Bertiolo.

Grande illuminazione policromatica-architettonica-fantastica della Piazza maggiore, a cura del celebre Zentilomo Francesco di Venezia.

Grandioso spettacolo pirotecnico diretto dal rinomato artista friulano sig. Carlo Meneghini.

In fine fiaccolata con musica.

LA FESTA OPERAIA
di Cividale.

Domenica 22 *corr. avranno* luogo grandi feste per il venticinquesimo anniversario *della fondazione* di quella Società operaia.

Ecco il programma:

Ore 9. — Ricevimento delle rappresentanze delle consorelle alla stazione ferroviaria, con vessillo e banda.

Ore 9.30. — Accompagnamento degli invitati in città.

Ore 10. — Rinfresco agli ospiti invitati.

Ore 10,30. — Inaugurazione del giuoco delle boccie, gara e premi in medaglie.

Ore 11. — Conferenza tenuta da distintissimo oratore.

Ore 12. — Visita alla città e monumenti principali, carrozzelle a disposizione dei rappresentanti per gite nei dintorni.

Ore 13. — Banchetto sociale.

Ore 13.30. — Concerto d'archi (saluto agli invitati).

Ore 15. — Concerto della Banda di S. Vito al Tagliamento.

Ore 16. — Ascensione dell'areonauta signor capitano E. Quaglia.

Ore 18. — Ballo popolare con doppia piattaforma. Orchestra numerosa.

Ore 19. — Illuminazione fantastica delle piazze Plebiscito e Paolo Diacono, e corso Vittorio Emanuele.

Ore 20. — Illuminazione delle sponde del Natisone. Concorso cittadino.

Ore 20.30. — Opera « La Favorita ». Serata di gala.

Ore 24. — Accompagnamento degli ospiti alla stazione. Fiaccolata, Bengala, Fanfara.

Minaccie di morte. Venne denunciato *Infanti Giovanni di Cordovado,* perchè armato di tridente, minacciava di morte certo Masson Celeste, il quale potè evitare una disgrazia coll'essersi dato alla fuga.

Furto. A Nimis, ignoti, penetrati di notte mediante chiave falsa e rottura, *nel negozio del pizzicagnolo* Stanna Luigi, gli rubarono lire 35 in moneta metallica, due chilogrammi di caffè ed un timbro a forma di ciondolo, arrecandogli un danno complessivo di lire 47.

Posta economica

X — Sandaniele — Pubblicheremo domani la sua corrispondenza.

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

UDINE
(La Città e il Comune)

Enormità fiscali.

Sono scorsi due anni dacchè la stampa cittadina *insorgeva contro* l'Agente delle imposte di allora, per gli aumenti che aveva notificati ai principali contribuenti nella revisione biennale della imposta sulla richezza mobile; ed ora col nuovo Agente *superiore*, non solo siamo da capo, ma la cosa ha assunto un'importanza che merita *non solo di essere accennata*; ma anche discussa, per vedere se sia ammissibile che si possa giungere a tanto.

Da diverse schede di rettifica, che vennero di questi giorni intimate ai contribuenti, e che questi ci hanno fatto vedere, abbiamo potuto *constatare* come pel biennio 1896 97 siano stati imposti degli aumenti del 75 ed 80 per cento sul reddito del biennio in corso, ed in taluni casi anche di oltre il cento per cento, ciò che vuol dire più che raddoppiata la tassa che ora si paga.

Abbiamo anche potuto *rilevare* come i maggiori aumenti sieno stati proposti per le industrie, forse coll'obbiettivo di *premiarle* per aver creato il mezzo di guadagnarsi un onesto pane a migliaia di *operai*!

Con quali criteri, su che basi, il nuovo Agente *ha fatto tanto rovinio?* Nessuno lo sa e forse non lo si saprà mai. Ma veniamo assicurati però che taluni aumenti sono proprio il colmo del fiscalismo e fatti senza alcun criterio direttivo.

Ci si disse, per esempio, come nella Valle Seriana, *ove sonvi* i maggiori stabilimenti di tessitura meccanica, nel biennio in corso il reddito era stato stabilito in ragione di lire 60 per ogni telaio, mentre invece qui il cessato Agente aveva ottenuto dei compromessi basati su un reddito di lire 100 per telaio: ora *il nuovo Agente superiore* ha portato questi redditi a lire 150 per telaio!!

Sono disuguaglianze troppo stridenti perchè possano venir accettate nemmeno per ipotesi; ma in valle Seriana nel 1893 i proprietari di quelle industrie avevano *minacciato di chiudere tutti gli opifici* se il Governo avesse insistito per un reddito maggiore.

Quando il Governo due mesi fa chiedeva al Parlamento l'approvazione del suo omnibus finanziario, soggiungeva che con esso il pareggio veniva assicurato e che forse ci sarà anche *qualche* civanzo per l'esercizio venturo.

Dato ciò, è egli onesto e possibile che si venga ora a togliere dalle tasche dei contribuenti, sia pure in base ad una *tassa già esistente*, il doppio di quanto si prendeva in passato?

O non è vero che *talune delle* nuove tasse, come quella sul gas luce e sulla luce elettrica, debbono andare in attività col primo novembre p. v.; ed allora dunque i commerci e le industrie dovranno per giunta riaprire la borsa per soddisfare a nuovi aggravi, dei quali sinora erano rimasti illesi!?

È stato anche annunciato dai giornali che pel 20 settembre l'on. Ministro del Tesoro prepara una sorpresa; e noi dobbiamo augurarci che non sia quella di qualche giorno antecipata dal nostro signor Agente *superiore!*

Ma, ritornando alla questione *locale*, noi crediamo che, e l'Associazione fra industriali e negozianti, e la Camera di commercio, debbano subito spiegare una azione collettiva di energica protesta.

Abbiamo sentito accennare alla convenienza di tenere un *meeting* a cui verrebbero invitati tutti i rappresentanti del Friuli in Parlamento; e, visto l'accanimento del sig. Agente *superiore*, sarebbe proprio il caso di gridare forte, perchè ovunque si sappia che i *friulani sanno onestamente* soddisfare ai loro obblighi verso lo Stato, quando però questi restino nel limite del giusto e non sieno cervelloticamente imposti in modo da esorbitare da ogni ragione di equità e di possibilità.

All'ultimo momento abbiamo anche sentito come fra gli industriali si discuta la convenienza di chiudere gli stabilimenti in segno di protesta, lasciando intera la responsabilità delle conseguenze a chi è autore di queste enormità fiscali.

Ma, la misura è troppo grave per poter essere deliberata senza molta ponderazione, e noi speriamo ed auguriamo che non si renda necessario in nessun caso di ricorrere ad essa.

XX settembre. Pel XXV anniversario della nostra entrata a Roma la Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Udine ha incaricato il suo presidente senatore Pecile, che fa parte della Commissione centrale, a volerla rappresentare nelle feste di Roma.

Germania e Italia. I quattro giovani friulani, che furono recentemente a Berlino *in bicicletta* e che visitarono una parte della Germania fermandosi in ogni città ed in ogni paese, raccontano dei grandi preparativi che si facevano dappertutto per festeggiare l'anniversario della battaglia di Sedan, che cadde appunto tre giorni fa. I tedeschi non credono di perdere il loro tempo col festeggiare i grandi avvenimenti nazionali, per tenere desto nel popolo ed accrescere sempre più l'amore di patria, che è la più valida base dell'esistenza di uno Stato. E dire che a Udine un gruppo di operai, sia pure esiguo, insignificante, combatteva l'idea che la Società operaia festeggiasse il XX settembre, che è ben più che Sedan per i *tedeschi!*

Tiro a segno. Domani esercitazioni di tiro dalle 4 alle 6 pom.

La tassa dei fiammiferi. Il nuovo regolamento della tassa sui fiammiferi determina gli obblighi dei fabbricanti e degli importatori di fiammiferi, le norme per l'importazione e la esportazione, le indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche, l'introduzione a uso industriale e di commercio del *fosforo* e di qualunque altra materia sostituita ad esso nella fabbricazione dei fiammiferi, tutte le altre condizioni per l'accertamento, le liquidazioni, la vigilanze, le multe, le pene, la circolazione e il deposito.

Personale della Prefettura. Con Decreti Ministeriali 20 luglio u. s. il signor Occhialini Angelo fu nominato incaricato in 1ª del servizio della leva militare, ed il signor Paguatti *Eugenio* incaricato di leva in 2ª.

Conciliatori e Viceconciliatori. *Il Sindaco del Comune di Udine* avverte che da oggi a tutto settembre corrente, la lista dei Conciliatori e Viceconciliatori formata dalla Giunta municipale, trovasi affissa all'albo pretorio, e che i reclami tanto per ommissioni, quanto per indebite iscrizioni, potranno prodursi avanti il Consiglio comunale sino al 20 settembre stesso.

Camera di commercio.

La Camera viene convocata per il giorno 11 corr., alle ore 10, col seguente ordine del giorno:

1. *Comunicazione della Presidenza.*
2. Rappresentanza della Camera alla *commemorazione* del XX settembre in Roma.
3. Ratifica di storno di fondi.
4. Approvazione delle liste elettorali della Camera per l'anno 1895.
5. Costituzione del Consorzio dei Comuni interessati alla conservazione ed al miglioramento di porto Lignano e degli scali di Precenicco e di Marano Lagunare.
6. Risoluzione, in prima istanza, di una controversia di tariffa tra la *Dogana* di Udine ed un importatore.
7. Rapporto della Commissione di finanza sulla revisione dei ruoli dei contribuenti *della Camera per l'anno* 1895.

Ringraziamento. Il Comitato protettore dell'infanzia si sente in dovere di ringraziare il signor Capostazione di Udine per le gentilezze usategli prima e durante il viaggio dei bambini che sono stati ai bagni di Lido, come pure per aver lasciato liberamente entrare nell'interno della Stazione, tanto nell'andata che nel ritorno, i parenti dei bambini, nonchè per aver provveduto che avessero a viaggiare tutti uniti in vagone ad essi soli riservato.

Gratitudine. *I genitori* dei fanciulletti, ch'ebbero il beneficio di essere stati mandati ai bagni di mare, ringraziano sentitamente il Comitato *protettore dell'infanzia per* il bene che ha procurato ai fanciuletti stessi; come pure ringraziano il signor Giovanni Cornelio per le premure usate verso i bambini durante il viaggio tanto nell'andata che nel ritorno.

Il senatore Pecile e gli Istituti tecnici. Il *Corriere Ticinese* fa alcuni giusti apprezzamenti sull'opera *indefessa dell'illustre senatore* friulano a vantaggio dell'istruzione tecnica. Riproduciamo le parole del giornale pavese:

« Discutendosi, il mese scorso, nell'Alta Camera, il bilancio dell'Istruzione Pubblica, l'on. Pecile, con quella perspicacia di mente e con quell'amore che ha sempre dimostrato per tutto ciò che riguarda la coltura del paese e specialmente per quanto si riferisce all'agricoltura, ha pronunciato un magistrale discorso che i giornali diffusero largamente in ogni angolo d'Italia, ove è letto con vivo interessamento da quanti amano gli studi e la nostra gioventù.

« Il senatore Pecile ha parlato con grande *competenza* e autorità, perchè è un uomo dottissimo, che conosce profondamente la materia di cui si occupa con tanta nobiltà d'intenti, e perchè profondamente devoto all'istruzione tecnica, che lo ama e che in lui onora uno dei suoi più efficaci ed illuminati patrocinatori. E all'on. Pecile dobbiamo essere davvero riconoscenti se in mezzo alle miserie presenti, se in questo stato d'inferiorità morale e diremo anche economica in cui, contrariamente al tassativo disposto della legge Casati, dalla quale l'on. ministro Baccelli non volle assolutamente allontanarsi a proposito dei concorsi alle cattedre di professore straordinario nelle Università, l'insegnamento tecnico è manifestamente ed ingiustamente tenuto, alza la voce ascoltatissima ed efficace in sua difesa.

« Non si stanchi il valentuomo nel continuare l'opera sua in pro' del ritorno degli Istituti tecnici alla lor sede naturale presso il Ministero d'Agricoltura, il distacco dal quale non fu certo giovevole, e avrà il plauso di quanti amano l'importantissima istituzione benemerita della scienza e della scuola. »

Decesso. Leggiamo nei giornali di Venezia ch'è morto l'altra notte, dopo lunga malattia, il signor Basile De Neplnyeff, padre del nostro ottimo collega *John* — redattore della *Gazzetta di Venezia* — che abbiamo conosciuto l'anno scorso in Friuli, ed al quale mandiamo le nostre sentite condoglianze.

Lamenti del Lavoro contro il Capitale. Riceviamo la seguente e la pubblichiamo augurando che se gli accennati abusi e soprusi esistono realmente, in tutto od in parte, sia provveduto a farli scomparire. Sarà tanto di guadagnato anche pel Capitale, che non può aver alcun interesse ad inasprire maggiormente i suoi rapporti col Lavoro.

Egregio sig. Direttore!

Le sarei grato s'ella mi usasse la cortesia di pubblicare nel pregiato giornale da Lei diretto queste poche righe:

Martedì, sull'imbrunire, facendo la mia consueta passeggiata nei pressi del *Cotonificio Nuovo*, ebbi occasione di sentire, da un gruppo di operaie allora uscite dallo stabilimento, vivi lagni e rimostranze per la eccessiva severità usata dai capi sala nell'infliggere ad esse multe gravose per capriccio o cosa da nulla.

Ciò mi spinse ad interrogare qualcuna di esse, per precisare i fatti; e così non potei che maggiormente convincermi degli abusi deplorevoli che in quello stabilimento si commettono giornalmente.

Per essere breve e per *lasciare* i commenti al pubblico onesto, mi limiterò a trascrivere una rubrica dei *motivi* puerili per cui si multano le operaie.

Multa di lire 1 ciascuna a due operaie per essere andate al cesso, durante la notte, insieme. (Il cesso è distante dal locale di lavoro e per paura si accompagnano a vicenda).

Multa per la scopatura antecipata che è prescritta alle undici ant. Questa multa viene inflitta con parzialità, e osservato ciò da un'operaia punita al capo sala, questi rispose che aveva fatto così verso di lei perchè *era la più bella.*

Multa per il fatto di guardare alla sfuggita i visitatori.

Multa per l'aggrovigliamento di uno delle *centinaia* di rocchetti che ciascuna operaia sorveglia.

Multe per sfilature od altri difetti, inflitte anche nell'incertezza della operaia che ne potesse esser responsabile.

Non v'è operaia che durante una quindicina, non abbia sofferto trattenute per multe bene spesso ingiustificate. È da notarsi poi che tutti i proventi di cui sopra, pare non vengano destinati a formare una cassa speciale di mutua assistenza, come si usa in altri stabilimenti, ma prendono una via ignota.

A questo si aggiunga che le rotture accidentali di attrezzi ed accessori meccanici, sono ritenute alle operaie che hanno la disgrazia di essere addette ad una macchina guasta, e questo senza spiegazioni e senza che valgano proteste di sorte.

Si dovrebbe quindi arguire che parte

del fondo assegnato in bilancio per la manutenzione delle macchine, viene pagato dalle operaie, in aggiunta al ribasso di 25 centesimi giornalieri sulla mercede subito da esse poco tempo fa.

Io credo che l'egregio e gentilissimo direttore del Cotonificio, ing. Maraini, non esige tanto rigore, da parte del personale di sorveglianza, verso le operaie che sciupano la loro salute e consumano la loro esistenza per il prosperare di un'*industria lucrosa*. Ma domando se dai capi sala, che furono pur essi semplici operai, non sarebbe d'aspettarsi un po' di *equità ed umanità* verso le operaie loro dipendenti. Io credo che agendo diversamente facciano più danno che vantaggio all'azienda industriale che li paga.

Non nego che le ragazze, sia per l'età, sia per la noia di un orario assai prolungato, abbiano, specialmente di notte, momenti di irrequietezza troppo espansiva, da esigere il rimarco dai capi sala, ma sarebbe però desiderabile si tenesse conto dell'ambiente monotono in cui esse lavorano, e si riflettesse che, da un giusto ma indulgente richiamo, ad una multa che varia da centesimi 30 alle 3 lire, ci corre un bel divario, e bisogna ben ponderare, anche avendone serio motivo, prima di infliggerla anche due volte in una notte o in una giornata.

Spero che l'egregio ing. Maraini vorrà appurare le cose e disporre che non abbiano a ripetersi abusi simili, e che in ogni caso le multe siano comminate soltanto per le *vere mancanze*, e in proporzione alla loro entità.

Un uomo di cuore.

Esami ritardati. È probabile che in seguito alle feste del XX settembre vengano ritardati di qualche giorno gli esami di *licenza* liceale della sessione autunnale.

Promozione. Leggiamo nel *Secolo XIX* di Genova:

« Con piacere annunziamo che il sig. Curio Bernardis, è stato nominato ufficialmente allievo ingegnere di questa Scuola navale.

« Questa *promozione meritata* è giusto compenso di una serie di esami sostenuti brillantissimamente, e sarà sentita dai numerosi amici con sincera soddisfazione. »

Anche nella nostra città, dove il friulano Curio Bernardis e la sua famiglia contano molti amici, questa notizia sarà sentita con piacere, e noi ce ne congratuliamo cogli egregi genitori del bravo giovane promosso.

Rotture che si pagano salate. Verso le ore 3 della scorsa notte vennero dagli agenti di P. S. arrestati i nominati M. Teobaldo di Antonio, d'anni 19, da Udine, abitante in via della Prefettura, scrivano presso l'Ufficio Registro, e B. Giuseppe di Angelo, d'anni 28, da Udine, barbiere, abitante in via Castellana, perchè all'ora suddetta, con un bastone infransero tutti i vetri di colore bleu-scuro, che coprivano l'antiporta della bottega del signor Alessandro Ellero in piazza Vittorio Emanuele, causandogli un danno di lire 5.

Alla vista degli agenti della pubblica forza, che in quel momento arrivavano, i due individui si diedero a precipitosa fuga.

Inseguiti, il M. fu raggiunto in vicolo della Rosta, via Gorghi. Dichiarato in arresto oppose forte resistenza in modo che gli agenti operanti furono quasi costretti a trascinarlo in corpo di guardia; e inoltre il M. li avrebbe oltraggiati con varii epiteti offensivi.

Il B. fu poco dopo raggiunto in via della Posta, e, dichiarato in arresto, cercò di fuggire. Visto però che non poteva riuscirvi, oppose egli pure accanita resistenza, ed oltraggiò le guardie.

Quando furono in caserma non cessarono di inveire contro gli agenti, incolpandosi del fatto l'uno l'altro, per modo che, dovendosi tenerli divisi, acciò non potessero avere intelligenze, il B. venne immediatamente tradotto alle carceri giudiziarie.

Il M. pure venne stamane passato alle carceri.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 e mezza rappresenta: *Lo sbaglio del ritratto.* Con ballo grande: *Cristoforo Colombo.*

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Marzuttini-Rizzani Irene: Famiglia Zamparo fu Antonio lire 2, Del Giudice Pietro 1, Forster Armando 1, Feruglio Francesco medico chirurgo 1.

Feruglio-Viezzi Anna: Rizzi Ermenegildo lire 1, Dormisch Francesco 1, Feruglio dott. Pietro e famiglia 2, Minissini-Viezzi Melania 1, Bene Carlo 1, Moro Biagio di Cividale 2, Merlino Valentino 1, Botti Sebastiano 1, Siebert 1, Toso Antonio 1, Gori Giacomo di Rivignano 5, Carlo Nigg e C. 2, Feruglio Francesco medico chirurgo 1.

Danielis Marco: Baldissera dottor Valentino lire 1.

Provvisionato: Zogliano Giovanni lire 1.

Furlani Giuseppe: Danelis Angelo lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduzco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Danielis Marco:* Ermacora dottor Domenico lire 1.

Feruglio-Viezzi Anna: Feruglio Angelo fu Pietro lire 2.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori *Barduzco, Gambierasi e Tosolini.* (*Piazza V. E.*)

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Marzuttini-Rizzani Irene:* Michelesio Odorico lire 1, Brandolini Filippo 2.

Feruglio-Viezzi Anna: Pittini Vincenzo lire 5, Rizzani *Leonardo* 2, Barei Luigi 1, de Belgrado Orazio 1, Fanna Antonio 1, Cella Agostino 1.

Urbanis Maria Andreina: Nimis avv. Giuseppe lire 1

Furlani Giuseppe: Pittini Vincenzo lire 1.

Le offerte si ricevono alle librerie fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambierasi in via Cavour e Marco Barduzco in Mercatovecchio.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Marzuttini-Rizzani Irene:* Sonvilla Giacomo lire 3.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali*, che devono *prepararsi agli esami di riparazione* in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 9 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	5 sett. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	755.7	756.7	754.4	755.6
Umido relat.	47	29	52	45
Stato di Cielo	ser.	misto	ser.	ser.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	—	1	3	1
Term. centigr.	26.8	31.4	24.6	26.2

Temperatura (massima 32.6 (minima 20.0

Temperatura minima all'aperto 19.0

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente settentrionali — Temperatura sempre elevata.

Voci delle cose

In un giardino dei colli suburbani di.... ho visto la vecchia lapide latina, cui il tempo ha roso con dente sottile: l'ho vista, tra i rottami, dietro la casa, *umida di musco, striata dalle lucenti* traccie delle lumache: *Nessuna femmina,* diceva la scritta, *salga fin qui, o sia scomunicata.*

Questo incidevano nel marmo i fraticelli, lungo corso d'anni addietro; e perduti nella verde solitudine del colle solatio, oravano, e coltivavano la vite generosa, l'ulivo pingue, e l'umile cavolo, onore delle mense quaresimali.

Più del muro, che ricingeva il podere, più dei cancelli di ferro che ne guardavano l'entrata, quella lapide segnava la separazione della vita di quei frati, dalla vita del mondo.

Guai a quella donna! Ella porterebbe nel convento l'ilare freschezza delle sue grazie e della sua gioventù: e che fulgore di vita, e che squilli argentini di risate negli androni lunghi e *severi*, nelle celle, nidi squallidi d'orazione, nel vasto refettorio grigio!

E forse qualche fraticello giovine, cui, con slancio represso dalla tonsura, ma pur piena di baldanza, balza l'onda dei capelli neri sotto lo zucchetto, avrebbe sospirato.

* * *

Poi, il tempo passò con l'ala che abbatte col tocco robusto. I poveri frati, forse un giorno esularono, con il fardelletto, salutando tristamente il luogo della loro pace. O forse morirono l'uno dopo l'altro: finchè rimase, nel monastero silenzioso, l'ultimo monaco, vecchio, vecchione, carezzante con le mani tremule la gran barba bianca.

E attese anch'egli il suo giorno nel *vecchio seggiolone scolpito, gelando nelle* lunghe giornate d'inverno, sonnecchiando nei vesperi autunnali così dolci di *rose* diffose nel cielo, tra lunghe traccie rance.

Fatto è che sulle mura del vecchio monastero furono distesi colori freschi e vivaci: le celle si adornarono, si squarciarono, e dalle ferite ridotte a finestre penetrò una gloria di sole. Così sorse la villa, ove chissà quanti sposi novelli si amarono e si baciarono. Ora, dopo i secoli, non resta che la vecchia lapide tra i rottami, che ammonisce ancora: *Nessuna donna!*

* * *

Giù, giù, capovolta la scritta: ella doveva finire così!

In quella fecondità rigogliosa dei colli, quel rinnegar la vita era una bestemmia.

Là, ove pareva che scopo unico della natura, e dei suoi amori col sole, fosse il frutto, quel respingere ferocemente, assolutamente, ogni splendore di bellezza, ogni promessa di creazione, era soffocare la propria natura, calpestare il diritto, e, diciamolo anche, il dovere di ogni uomo forte e sano.

* * *

Dovere, ho detto. Una è la legge: l'amore, che si esplica verso l'umanità non con lasciarla spegnere, ma col darle dei figli robusti; non colla fredda sterilità, ma con la fecondità. Benedetta la terra, che si apre eternamente all'amore, e per la dolcezza della primavera, dà i frutti dell'estate e dell'autunno! Benedetta la terra, che è tutta una vita multiforme; che comprime nelle viscere feconde i semi di mille amori futuri; ella madre di noi, ella santa ed eterna!

Ed ella anche, un giorno, inghiottirà la triste lapide; e la spezzerà nel suo *abbraccio;* e *n'andranno* perdute, infrante, le parole di marmo; una sola ne resterà che la terra rigetterà poi alla luce come un comando: *Donna!*

E quando, tra lunghi e lunghi anni, ogni memoria del monastero sarà perduta; quando gli alberi saranno cresciuti intorno alla villa, ed anche la villa avrà cambiato veste e colore, vi sarà chi, trovando la simbolica parola, accoglierà l'eterno consiglio della madre comune.

Civis.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Per i bilanci 96-97

Roma 4 — L'on. Sonnino, ministro del tesoro, ha raccomandato agli altri ministri la massima sollecitudine ed oculatezza nel determinare le economie ancora possibili, nella compilazione dei bilanci per l'esercizio 96-97. Alcuni ministri si impegnarono esplicitamente a fare ulteriori economie.

Truppe russe sulla frontiera armena.

Vienna 4 — Telegrammi qui giunti da Costantinopoli segnalano un concentramento di truppe russe sulla frontiera armena.

La notizia in questi circoli produce una certa impressione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 settembre.

Il mercato serico odierno ha mantenuto l'impronta di ieri, cioè che, con molte domande e molte trattative in ogni qualità di seta, le transazioni riuscirono poco importanti e meno numerose di quanto potevansi giudicare. Il motivo di tale anomalia sta anzitutto da parte dei consumatori, negli acquisti *fatti da loro in agosto* i quali, pronti od a consegna, perchè in quantità rilevante, hanno permesso a questi di formarsi un po' di momentanea scorta e poi, da parte dei detentori, nella sostenutezza dei prezzi, anzi nel loro lento ma continuo rialzo, che non permette largo intendimento fra compratori e venditori.

I soliti articoli classici e fini, tanto greggi che lavorati, sono ancora ricercati ed anche pagati a prezzi sommi della giornata, ma non è dato sempre di trovarne ed il detentore preferisce sovente di protrarne la vendita.

Maggiori ricerche nelle trame, ciò che forma un altro dei tanti buoni numeri che ha l'andamento attuale del commercio serico.

(Dal Sole.)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.72 a 0.76
Burro	al Chilog.	da „ 1.90 a 2.30
Patate	al quintale	da „ 5.— » 7.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.		da L. 3.60 a 4.—
II.a „	»	da » 3.35 a 3.50

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da		L. 3.— a 3.55
II.a » „ da		„ 2.75 a 3.10
Paglia da lettiera al quint. da		„ 2.35 a 2.90

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da	L. 1.79 a 1.89
Legna tagliato	» da	» 1.99 a 2.09
Carbone forte	» da	„ 5.90 a 6.80

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.30 e quello sul carbone di L. 0.60.

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 14.— a 16.—
Frumento	»	da » 15.40 a 16.25
Segala	»	da » 10.25 a 11.—

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.20 a 1.50
» » di dietro	»	da „	1.60 a 2.—
Manzo I. qual., taglio primo	»	da „	1.60 a 1.70
» » » secondo	»	da „	1.40 a 1.50
» » » terzo	»	da „	0.— a 1.30
Manzo II. » » primo	»	da „	1.40 a 1.60
» » » secondo	»	da „	1.20 a 1.30
» » » terzo	»	da „	0.— a 1.—
Vacca	»	da „	1.— a 1.50
Pecora	»	da „	1.— a 1.20
Ariete	»	da „	1.10 a 1.25
Castrato	»	da „	1.20 a 1.40
Agnello	»	da „	1.— a 1.30

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

20 pecore, 70 castrati, 50 agnelli, — arieti.

Andarono venduti circa: 40 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg. a p. m.; 10 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 35 agnelli da macello da lire 1.— a 1.05 al Kg. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito; — arieti da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito.

380 suini d'allevamento; venduti 35. Prezzi di merito. Qualche piccola frazione di rialzo.

Bollettino della Borsa

UDINE, 5 settembre 1895.

Rendita	4 sett.	5 sett.
Ital. 5 % contanti	94.40	94.50
» fine mese	94.60	94.86
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	288.—	287.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	816.—	820.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	300.—	300.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	685.—	698.—
» » Mediterranee	498.—	504.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.⅝	104.70
Germania »	129.45	129.45
Londra »	26.48	26.48
Austria e Banconote »	218.¼	218.¼
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.93	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	90.20	90.53
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	[illegible]
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	21.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	16.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.57

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.16	O. 7.50	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.56	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.60	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15 S. T.	12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50 R. A.	15.55
R. A. 18.—	19.52	18.10 S. T.	19.35

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco